

Il rilancio della formazione professionale, convegno in Università



Sant'Agostino

Venerdì 12 giugno, alle 11, nell'Aula Magna dell'Università di Bergamo nell'ex Convento di Sant'Agostino, in Città Alta, si terrà un convegno sul tema: "Rilancio della formazione professionale tra job act e garanzia giovani". L'incontro, realizzato in collaborazione dall'Università, Forma – Sistemi formativi aziendali di Confindustria Bergamo e SID – Scuola Internazionale di Dottorato Formazione della persona e Mercato del lavoro, viene organizzato in occasione della presentazione a Bergamo del volume di Nicola D'Amico, edito da Franco Angeli, "Dall'uomo da lavoro, al lavoro per l'uomo. Storia della formazione professionale in Italia dalle origini ai giorni nostri".

I lavori saranno introdotti e moderati da Claudio Gentili, vicedirettore area Education e Innovazione di Confindustria. Parteciperanno al confronto: Giuseppe Bertagna, coordinatore dottorato di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro; Savino Pezzotta, presidente C.I.R. ed ex segretario

generale Cisl; Alessia Ceroni, consigliere d'amministrazione di Forma; Maurizio Chiappa, dirigente scolastico dell'IIS Marconi di Dalmine. All'incontro sarà presente anche l'autore del volume.

Il libro di Nicola D'Amico colma una grave lacuna: l'assenza di una riflessione storica sulla formazione professionale da Don Bosco agli ITS. Il libro acquista oltre che un valore scientifico una particolare attualità politica nel momento in cui le politiche europee mirano a valorizzare la stretta relazione tra lavoro e formazione. In Italia la formazione professionale non gode ancora del prestigio sociale che la caratterizza nei paesi più avanzati. Esistono purtroppo sacche di "parassitismo formativo" e di spreco di denaro pubblico che mettono in ombra le buone pratiche delle eccellenti formazioni professionali realizzate da enti con finalità sociali e spirito imprenditoriale.

**Addio a De Canio, Bergamo
perde il più formidabile
organizzatore di eventi
culturali**



Enzo De Canio

Enzo, era del tutto estraneo alla normalità: non si vestiva normalmente, non faceva politica normalmente, non ragionava normalmente. Di normale, nella sua vita, c'è stata solo la morte: la maledetta strìa, che ci normalizza tutti, in un'obbligata postura orizzontale. A quella ci si deve inchinare: a tutto il resto Enzo De Canio non si è mai inchinato. Eccentrico intellettuale, dalla cultura vastissima e un po' capziosa, da uomo d'altri tempi, si è trovato a nuotare in una vasca di girini: a misurarsi con un'epoca, con uomini, con situazioni miserabili. Che volete che vi dica di Enzo? Era un colossale rompiballe: quando aveva in mente un progetto, una conferenza, un'iniziativa, non ti mollava più.

Ogni giorno, con terrificante precisione, ti faceva uno squillo, ed iniziava con quella sua cantilena, sempre uguale da tanti anni: *ciao, Enzo...* Eppure, quanto mi piacerebbe che mi rompesse le balle ancora una volta! Quel che era, che è Enzo De Canio, ora che è morto, lo scriveranno tutti, come sempre accade: era un genio, era un uomo coerente, era un santo. Anche a me piacerebbe scrivere che eravamo amici da tanto, che mi mancherà, e, sfogando la rabbia e la malinconia, chiuderla lì, magari con qualche bella frase ad effetto. Ma a Enzo questo non sarebbe interessato. Così voglio dirvi quello che lui ha detto a me, dieci ore prima di morire: *in articulo*

mortis, come avrebbe chiosato lui. Enzo è stato il più formidabile organizzatore di cultura di questa povera città, che la cultura, di solito, la vede col binocolo: ha portato a Bergamo centinaia di intellettuali e di studiosi di levatura assoluta, ultima Antonia Arslan. Mentre gli altri tramavano sottobanco le loro gherminelle, delegavano, comandavano, intascavano, Enzo, nel silenzio e, spesso, nella derisione, macinava conferenze, convegni, presentazioni. Non aveva a sostenerlo i partiti, i poteri forti né quelli deboli: ha lavorato, in instancabile solitudine, per dare alla nostra città una vita culturale degna di questo nome. Se non l'unico, certamente, di gran lunga il migliore. Per questo, la sua creatura, l'associazione "Alle radici della comunità", è il suo lascito, ma anche il comandamento di chi gli abbia voluto bene: a Enzo non interessava la propria morte quanto quella del suo lavoro. Se vogliamo davvero ricordarlo, tutte le belle parole che ci salgono alle labbra conserviamole, per spenderle sulla strada che lui ha tracciato: facciamo che Enzo De Canio sopravviva nelle azioni e nel buon operare della sua associazione. Solo così, in un mondo di morti viventi, anche morendo, si può vivere ancora.

Sport, shopping e itinerari Expo: a Seriate torna la Notte Bianca

Sabato 6 giugno negozi aperti ed esibizioni lungo via Italia e via Dante. Partecipando ai giochi si diventa ambasciatori di vita sana. E la finale di Champions League è su maxischermo

Calcio, giovani cinesi a scuola dall'Atalanta



L'incontro tra l'assessore regionale allo Sport Antonio Rossi e la delegazione cinese che ha formalizzato l'accordo per uno stage all'Atalanta di giovani calciatori cinesi

“Sono felice che l'Atalanta diventi un modello di riferimento anche per i giovani calciatori cinesi dagli 11 ai 13 anni”. L'ha detto l'assessore regionale allo Sport, Antonio Rossi, dopo aver incontrato una delegazione della Prefettura di Yanbian in visita a Bergamo. L'assessore ha ricevuto una delegazione di alto livello composta da: un rappresentante governativo come Fu Wenbiao, membro del Comitato permanente della Prefettura e vice presidente della stessa; Ren Zhongxuan, assessore allo Sport della Prefettura; Jin Zhejun, vice direttore della segreteria del governo della Prefettura; Chi Yanhua, vice direttore ufficio rapporti con l'estero della

Prefettura; Li Dongzhe del Centro del calcio di Yanbian e Luis Chen, vice segretario generale Sesac, la commissione del Governo cinese. “L’accordo tra Atalanta e Yanbian – ha sottolineato Rossi – consentirà, per tre settimane, in luglio, a 50 ragazzi dagli 11 ai 13 anni della squadra dello Yanbian FC, di allenarsi nel centro di Zingonia. La Dea conferma così l’alta qualità del suo settore giovanile e di puntare sui giovani”. “Un dato – ha continuato l’assessore – che avevo potuto constatare con mano nella mia visita, l’estate scorsa, a Zingonia, e con le attestazione di qualità del settore giovanile orobico arrivate a livello anche europeo e mondiale”. “Sport e cultura – ha rimarcato l’assessore – si incontrano in questa iniziativa che mette i giovani al centro”.

La delegazione cinese ha visitato le realtà dei settori giovanili di Milan e Inter e quella del Carpi e poi ha concluso l’accordo con l’Atalanta. Sarà quindi proprio a Zingonia che le promesse del calcio cinese acquisiranno, dai qualificati tecnici dell’Atalanta, i segreti per diventare futuri campioni del calcio.

Lavoro, la Regione apre una riflessione sulla crisi che coinvolge la Gdo



Una lettera alla proprietà di Auchan e una risoluzione da portare al più presto in Consiglio regionale sull'intero settore della grande distribuzione organizzata, a partire proprio dalla crisi del gruppo francese, sono le iniziative messe a punto oggi dai consiglieri regionali della IV commissione Attività produttive. Le iniziative fanno seguito all'audizione delle organizzazioni sindacali,

interpellate dopo l'annuncio, da parte di Auchan, della possibile chiusura del sito di Cesano Boscone (poi rientrata) e della riduzione di personale su altre sedi lombarde, per un totale di 290 unità. "Il problema occupazionale per 63 lavoratori su Cesano Boscone e altri oltre 200 in Lombardia, tra cui 30 a Nerviano, 26 a Vimodrone, 32 a Rozzano, resta, tuttavia la situazione rispetto alle cifre inizialmente paventate pare parzialmente rientrata. Regione Lombardia deve ora fare la sua parte attraverso un documento che faccia pressione su Auchan per la scelta di ammortizzatori sociali conservativi, come i contratti di solidarietà – ha detto il Pd Onorio Rosati -. Detto ciò, proprio a partire da questa crisi occupazionale che è solo una delle tante che hanno coinvolto e coinvolgeranno il settore della GDO, occorre predisporre strumenti per una riflessione complessiva sull'intero sistema. A Auchan chiediamo invece il ritiro degli esuberanti".

Bergamo, medici in pazza con

test gratuiti



Glicemia, trigliceridi, pressione, colesterolo e girovita fuori standard: se vi riconoscete in almeno tre di queste situazioni, non siete solo impreparati alla prova

costume, ma soffrite di sindrome metabolica. Situazione che aumenta del 50% il rischio di avere problemi cardiovascolari, secondo uno studio pubblicato sul Giornale italiano di Cardiologia. La sindrome metabolica in Italia colpisce un adulto su tre, in pratica 15 milioni, ma il dato ancora più preoccupante è che il fenomeno riguarda ormai anche bambini e adolescenti.

Per saperne di più e individuare i soggetti a rischio – misurando pressione, glicemia e circonferenza vita – la Società italiana di Medicina interna e la Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), con il patrocinio della Croce Rossa, hanno organizzato la prima giornata nazionale della medicina interna sulla sindrome metabolica e i fattori di rischio cardiovascolari. Il titolo «Un metro per la vita» segnala che oltre ai controlli gratuiti i cittadini che si presenteranno ai gazebo allestiti nelle piazze di 16 città italiane, riceveranno un metro di carta per invitare a misurare la «pancetta», oltre a 10 consigli per uno stile di vita corretto.

A Bergamo i medici e gli operatori sanitari del Papa Giovanni XXIII, dell'ospedale di Treviglio, Humanitas Gavazzeni, Clinica Castelli, Istituto Palazzolo e Casa di cura San Francesco saranno presenti all'inizio di via XX Settembre sabato 6 giugno, dalle 9 alle 17,30. Non parleranno solo di sindrome metabolica ma spiegheranno anche di cosa si occupa la medicina interna. Una disciplina che ricopre un ruolo sempre più cruciale, da un lato nella cura della pluripatologia, nei

pazienti fragili e spesso anziani, gravati da un alto tasso di re-ricoveri, e dall'altro per le diagnosi difficili in pazienti di qualunque età, in una fase in cui la iperspecializzazione non giova nelle situazioni complesse. Al loro fianco i volontari della Croce Rossa italiana di Bergamo.

Pasticcini o piatti salati? Gotti lascia di stucco i piccoli MasterChef

Le creazioni "ingannevoli" dello chef bergamasco, ospite della trasmissione, hanno dato lo spunto per la sfida tra i giovani concorrenti

La Notte bianca dello Sport



Bergamo, lo scorso 30 maggio, ha nuovamente acceso i riflettori su vie, palazzi e piazze per la Notte Bianca dello Sport, un'iniziativa che ogni anno riunisce tutta la città nel segno dello sport e del divertimento.

Dalle 20 e fino all'1, la città è stata trasformata in un piccolo "villaggio sportivo" per aspiranti o affermati schermidori, amanti delle arti marziali, appassionati di danze caraibiche e altro ancora.

Il centro è stato animato da discipline sportive come tennis, roller, scherma, boxe, difesa personale femminile, fitness,

rugby, tiro con l'arco, ma anche da discipline orientali, compresi benefici trattamenti shiatsu. I visitatori hanno avuto infatti la possibilità di concedersi un massaggio gratuito sotto il cielo stellato e nell'insolita cornice del salotto cittadino. Senza dimenticare ginnastica artistica, danza, basket, orienteering, mountainboard. Alla manifestazione ha preso parte anche l'Associazione Paolo Belli lotta alla leucemia, che ha organizzato per la serata un'area ristoro sul Sentierone.

Filago e Locatello, nominati i commissari prefettizi



Come noto, in occasione delle elezioni amministrative svoltesi domenica 31 maggio, nei Comuni di Filago e Locatello, dove era stata presentata una sola lista di candidati, non è stato raggiunto il quorum di legge, necessario a consentire la proclamazione degli eletti. Ciò in quanto, in entrambi i Comuni, si è recato alle urne meno del 50% degli aventi diritto, con la conseguenza che le

elezioni sono state dichiarate nulle, ai sensi dell'art. 71, comma 10, del d. lgs. 267/2000.

Il Prefetto di Bergamo Francesca Ferrandino, con distinti provvedimenti adottati nella mattinata di oggi, ha nominato i Commissari incaricati dell'amministrazione dei suddetti Comuni fino alle prossime elezioni amministrative. A Filago è stato

nominato Commissario il viceprefetto Adriano Coretti, capo di Gabinetto e dirigente dell'Area II (Raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali) della Prefettura di Bergamo. Provvederà invece alla gestione commissariale del Comune di Locatello Francesca Iacontini, viceprefetto vicario e dirigente dell'Area IV (Diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto d'asilo) della medesima sede.

Balzer, il caso dei tre licenziamenti finisce in tribunale



Un caffè al Balzer, una pausa sul Sentierone

La Fisascat Cisl di Bergamo porta Balzer alla sbarra, accusando la società di gestione del locale, la Codesa, di comportamento anti-sindacale e chiedendo ufficialmente il reintegro dei tre lavoratori licenziati meno di due mesi fa. Il prossimo 23 giugno, Monica Bertoncini, della sezione Lavoro del tribunale di Bergamo, dovrà dirimere la questione sull'articolo 28 dello statuto dei lavoratori: la Fisascat,

infatti, imputa alla gestione di Barghi, che all'inizio del 2015 riaprì lo storico caffè del Sentierone, un comportamento non rispettoso di quanto stabilito negli accordi sindacali sottoscritti non più di sei mesi fa, "nei quali – ricorda Alberto Citerio, segretario generale della categoria CISL del commercio -, oltre a tutelare il personale, siamo stati attenti anche ai costi di gestione della nuova proprietà". Infatti, nel contratto firmato tra le parti, Codesa ha ottenuto una riduzione del 10% del costo del personale, "ma con la contropartita che l'azienda aveva l'obbligo di mantenere il personale in forza". Nel testo dell'accordo, infatti, si fa esplicitamente riferimento alla data del 30 novembre 2015 come primo incontro tra le parti per la valutazione dell'andamento dell'intesa.

Questo atteggiamento, si legge nella nota dell'avvocato Luca Pizzigoni, che assiste la Fisascat, "inadempiente, e addirittura contrario ai principi di correttezza e buona fede, ha posto nel nulla l'operato del sindacato, esposto a notevole pregiudizio e perdita di immagine nei confronti dei propri tutelati".